

Nel convegno Cna del 7 marzo verranno individuati ambiti, mercati e prodotti su cui

Innovazione, le strategie del futuro Aster presenterà uno studio per definire i nuovi scenari

Come trovare l'innovazione «giusta», senza sprechi di tempo e risorse? Ovviamente non esiste «la» risposta, ma certo esistono degli strumenti che possono aiutare gli imprenditori a utilizzare una metodologia di approccio sistematico e più efficiente all'innovazione. Se ne parlerà il 7 marzo (ore 16-19,30) nel seminario di Cna Bologna (con il contributo della Camera di commercio nell'ambito del progetto Innovation dal titolo «Innovazione: come fare e quale strada intraprendere?». Parteciperanno, tra gli altri, Leda Bologni di Aster, che parlerà degli «Scenari tecnologici dell'Emilia Romagna come quadro di riferimento per lo sviluppo di innovazione», mentre Gaetano Cascini, del Politecnico di Milano, spiegherà «Le potenzialità di un approccio sistematico all'innovazione». Per info: Ufficio Politiche Ambiente Energia Cna Bologna, tel. 051/299212/233; info@cnaambiente.it; www.cnaambiente.it.

C'è la possibilità di capire come si evolveranno gli scenari tecnologici dell'Emilia-Romagna. Di individuare quegli ambiti, quei mercati, quei prodotti su cui vale la pena di investire. Su cui fare ricerca non è tempo sprecato. «Noi ovviamente non possiamo dare soluzioni chiavi in mano», spiega Leda Bologni, dell'Aster. «Proporriamo un modo diverso di pensare il futuro». Che è innamaginabile e, soprattutto, in parte

prevedibile. Lo studio condotto da Aster, il consorzio nato proprio per promuovere e coordinare azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale, e che verrà anticipato al convegno di Cna, ha proprio questo obiettivo: indicare un percorso.

Domanda. Bologna, come nasce questa ricerca?

Risposta. Abbiamo cercato di definire gli scenari tecnologici nell'ambito di quattro temi, che poi sono quelli relativi ai settori più forti nella nostra regione, ossia: la green economy, l'innovazione nel manufacturing, la pervasività dell'Ict e le tecnologie della salute. E nei prossimi mesi ne analizzeremo altri. Abbiamo, poi, cercato di capire dove sta andando la ricerca nel mondo e come si stanno muovendo i nuovi mercati, anche grazie alla disponibilità di una serie di dati a livello mondiale. Li abbiamo filtrati in base ai temi su cui abbiamo deciso di concentrarci e abbiamo quindi individuato alcuni megatrend.

D. Può farci un esempio?

R. Prendiamo la popolazione. Quella europea, a differenza per esempio di quella dei paesi emergenti, sta invecchiando. Questo implica delle conseguenze di importanza fondamentale sul modo di intendere i prodotti.

D. In che senso?

R. Basta pensare all'importanza che possono assumere settori come la domotica, l'assistenza domiciliare o la realizzazione di dispositivi che abbiano un'interfaccia semplice.

D. Altri ambiti che avete individuato?

R. Per esempio, quello della riduzione dei consumi e degli spre-

chi, perché ormai il prezzo di un prodotto non rispecchia più semplicemente il costo di produzione, ma anche quello di smaltimento. Diventa un costo globale.

D. E questi megatrend li avete poi confrontati sul campo?

R. Sì, abbiamo sottoposto i risultati della ricerca a un centinaio di aziende della regione, un numero non significativo da un punto di vista statistico, ma dei contenuti: si tratta di aziende che noi definiamo «pivot», ossia perno, perché rappresentano anche tutta una filiera di fornitori.

D. E cosa ne è emerso?

R. I risultati secondo noi sono molto interessanti perché ci hanno permesso proprio di capire quali potrebbero essere le sfide del futuro. Tanto per capirci, se ragioniamo nell'ambito dell'innovazione nel settore manifatturiero, sicuramente il campo su cui varrà la pena investire e fare ricerca sarà quello della sostenibilità, intesa anche come riduzione dei consumi e degli sprechi. Un altro ambito sarà quello dell'intelligenza distribuita, ossia di quei processi e quei prodotti che sempre di più dovranno essere controllati. Oppure dei materiali, che dovranno essere sempre più performanti, per essere contemporaneamente più leggeri, ma più resistenti.

D. Ma questo come può aiutare le nostre aziende?

R. Aiutandole a capire come investire in futuro e dove. Spesso un imprenditore si trova a dover scegliere se migliorare quello che già sta facendo o ripensarsi. Ebbene, uno studio come il nostro può aiutarlo a pensare in maniera più strategica.

Il Politecnico: come regolare le evoluzioni tecniche

Esistono norme che disciplinano le invenzioni? In altre parole, esistono delle leggi che regolano l'evoluzione della tecnica? Certo, abituali alle leggi della fisica o a quelle matematiche, sembra difficile pensare che ciò che sembra dipendere soprattutto da un lampo, dall'intuito, dalla creatività o dal genio possa avere delle regole. Eppure, stando a quanto sosteneva l'inventore, ingegnere e scrittore di fantascienza Genrich Sanlovich Alshuller ideatore della teoria conosciuta con l'acronimo Triz, dal russo Teoriya resheniya izobretatelskikh zadach (Teoria per la soluzione inventiva di problemi), c'è sempre «qualcuno, da qualche parte nel mondo, che ha già risolto un problema analogo a quello che ci si trova ad affrontare». E qui, come spiega l'ingegner Gaetano Cascini del Politecnico di Milano, «si può affrontare con un approccio sistematico la complessità degli attuali problemi e processi, che richiede doti e competenze multidisciplinari e sempre aggiornate».

Domanda. Cascini, una teoria per discutissimi fra accademici o applicabile alla realtà?

Risposta. Il nome teoria in verità riflette l'ambizione di rigore scientifico di Alshuller, ma è un dato di fatto che Triz è largamente usato in ambito industriale e consulenziale, mentre solo di recente l'accademia ha

cominciato ad accogliere Triz come materia di ricerca e di studio. Triz nasce per strutturare in modo sistematico la ricerca di soluzioni «inventive», ma sempre più trova diffusione per applicazioni di carattere strategico (es. previsione di scenari tecnologici) e in ambiti non squisitamente tecnici (per affrontare conflitti di natura gestionale-organizzativa).

D. In che cosa consiste Triz?

R. È una metodologia per lo sviluppo sistematico dell'innovazione, evitando tentativi a vuoto e dispersione di risorse. Frutto della sintesi delle invenzioni più brillanti e dell'analisi evolutiva di sistemi tecnici, naturali e organizzativi, è al tempo stesso un modo di pensare, un insieme di metodi e di strumenti che consentono a chiunque ne assimili i fondamenti di sviluppare soluzioni nuove, eleganti ed efficaci.

D. Quindi è un modo per «formare» innovatori?

R. In parte. Come per qualsiasi altra professione, contenteremo sempre le doti individuali per ottenere i risultati più brillanti. Ma anche coloro che sono apparentemente poco creativi, possono imparare a generare idee inventive con rendimenti elevati.

D. Innovazione è un termine generico. In quale campo può essere utilizzata Triz?

R. È una teoria del tutto trasversale ai campi di applicazione e alle discipline scientifiche. Così come la matematica viene usata sia dalle scienze esatte sia dalle scienze sociali, economiche ecc. come strumento per la modellazione, la simulazione e la previsione, allo stesso modo Triz può guidare all'analisi di sistemi tecnici e non, e alla generazione di evoluzioni degli stessi, non mediante tentativi casuali o fortuiti, ma di un approccio sistematico e rigoroso. In un mondo in continua evoluzione a una velocità sempre crescente, assume un'importanza essenziale la capacità di affrontare con un approccio sistematico la complessità degli attuali prodotti e processi che richiede competenze multidisciplinari e sempre aggiornate.

D. Avete anche testato questa teoria sul campo?

R. Ne abbiamo sperimentato direttamente le potenzialità in aziende di tutte le dimensioni, dalla microimpresa con ufficio tecnico costituito da un unico ingegnere alle multinazionali; e nei settori più disparati, come aerospace, alimentare, automotive, biomedicale, edile, elettrodomestici e impiantistica.

Cna e le associazioni di Rete Imprese Italia in prima fila per contrastare il balzello Carone speciale Rai, vincono le pm Retromarcia su pc, tablet, smartphone

Con commercio Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti di Bologna accolgono con grande soddisfazione la notizia della rinuncia della Rai al canone speciale per imprese e professionisti su computer, tablet e smartphone: «Una vittoria delle imprese e delle loro associazioni, una vittoria del buon senso. Sarebbe stato davvero un contro-senso imporre una tassa sullo sviluppo tecnologico delle aziende e dei professionisti. Ringraziamo tutti i parlamentari del territorio che si sono impegnati al fianco delle imprese in questa battaglia».

Le quattro associazioni, attraverso Rete Imprese Italia, in questi giorni sono state in prima fila nel chiedere al governo e al

parlamento di evitare alle aziende di pagare un assurdo balzello, il pagamento di gare un abbonamento con grande

Sarebbe stato un controsenso imporre una tassa sullo sviluppo tecnologico di aziende e professionisti

economico, Corrado Passera, Rete Imprese Italia, ha sollecitato l'esclusione da qualsiasi obbligo di corrispondere il canone in relazione al possesso di apparecchi

che fungono da strumenti di lavoro per le aziende, quali computer, telefoni cellulari e strumenti similari.

La protesta è poi dilagata sul web e sui social network, al punto che su Twitter questo tema ha conquistato la vetta della classifica degli argomenti di tendenza.

Dopo la presa di posizione del ministro dello sviluppo economico, la Rai ha fatto marcia indietro, precisando che il canone speciale è dovuto da imprese, società ed enti solo nel caso in cui i computer siano utilizzati come televisori (digital signage), fermo restando che il canone speciale non va corrisposto nel caso in cui tali imprese, società ed enti abbiano già provveduto al pagamento per il possesso di uno o più televisori. Ciò quindi limita il campo di applicazione del tributo a una utilizzazione molto specifica di computer, tablet e smartphone che non sono dunque tassabili come normali strumenti di lavoro, come accade nella grandissima maggioranza dei casi.